

# «Editori senza scrupoli manovravano contro Telecom»

Intercettazioni e spioni, Tronchetti Provera accusa De Benedetti Su Bove, suicidatosi venerdì: «Dirigente capace, persona perbene»

di Susanna Ripamonti / Milano

**VELENI** Il presidente di Telecom Italia, Marco Tronchetti Provera, passa al contrattacco e ieri, collegato in videoconferenza con i dipendenti della multinazionale delle comunicazioni, ha parlato di «attacchi esterni che vengono portati da editori senza scrupoli, da una parte della stampa che deforma la

realità, cercando di dare un'immagine dell'azienda e del gruppo totalmente diversa». L'allusione, neppure tanto velata, è a Carlo De Benedetti e al suo quotidiano, *Repubblica*, che è all'arrembaggio contro Telecom e che, per prima, ha cavalcato la tigre delle intercettazioni inquinate, sulle quali sta indagando la procura di Milano.

L'inchiesta milanese è un fatto, e non si tratta di deformazione della realtà. Come pure è un fatto che l'ex responsabile delle security, Giuliano Tavaroli, aveva libero accesso alle intercettazioni telefoniche commissionate a Telecom da tutte le procure italiane. Ed è accertato che ne ha fatto un uso deviato, collegato a una rete di «spioni» di professione che faceva capo all'investigatore privato Emanuele Cipriani, che pure aveva contratti miliardari con Telecom. Ci sono almeno altri due elementi, che non sono invenzioni giornalistiche, ma fatti provati e inquietanti: Tavaroli è stato messo a capo del centro che gestisce le intercettazioni telefoniche dallo stesso Tronchetti Provera, che ha quanto meno maltrattato la sua fiducia ed è sempre lui che ha ratificato i contratti con Cipriani. In secondo luogo, il garante della privacy, nel giugno scorso, in seguito all'esposto di un utente Tim che si è visto arrivare a casa un dossier anonimo di 24 cartelle, contenente tutto il suo traffico telefonico, ha multato l'azienda e le ha imposto, entro ottobre, di rivoluzionare i suoi sistemi di controllo, ritenuti inaffidabili e pertanto permeabili a infiltrazioni esterne.

Tronchetti Provera non nega l'inevitabile ma dice: «È chiaro che tutta questa attività contro l'azienda si basa su alcuni elementi che sono stati stravolti. Gli elementi oggettivi sono queste indagini dell'autorità giudiziaria a cui noi collaboriamo da tempo, indagini che riguardano la gestione dei servizi per la magistratura, indagini che riguardano l'utilizzo di tabulati a fini commerciali». E conclude: «Pur essendoci evidentemente molte cose che vanno messe a posto, la nostra azienda non ha nulla di diverso da tutte le aziende del mondo». O meglio: «Una cosa diversa ce l'ha: che qualcuno ha cercato di approfittare dall'esterno dell'azienda».

Ma adesso, nel flusso dei veleni, si è aggiunto un fatto drammatico: il suicidio incomprensibile e sospetto di Adamo Bove, responsabile della security gover-

nance di Tim. «Un dirigente capace, persona perbene» lo definisce Tronchetti Provera. E a proposito di questa vicenda, l'allarme di Tronchetti Provera è fondato. Nei mesi scorsi, qualcuno dell'inqualificabile banda degli spioni (i lettori ci scusino per la genericità della

definizione, ma stiamo parlando di un universo magmatico e maledorante che agisce nell'ombra) ha tentato di mettere in circolazione, nelle redazioni dei giornali, carte che indirettamente accusavano Bove e la struttura che dirige. Lunedì scorso su *Repubblica* Giuseppe D'Avanzo parlava di questo flusso di informazioni inquinate, riferendosi a una lista di cellulari spiati. Nello stesso periodo altre carte, di incerta provenienza, sono arrivate al nostro giornale. Riguardavano le caratteristiche tecniche di apparecchiature Tim, che consentono di accedere ai dati senza lasciare traccia di eventuali abusi. Si tratta di una documentazione che il nostro giornale non ha mai utilizzato, proprio perché non

verificabile. Ma chi aveva interesse a mettere in cattiva luce Bove (e conseguentemente a inquinare l'informazione?)

Tronchetti Provera dà una sua chiave di lettura: «Qualcuno ha cercato di approfittare della nostra azienda dall'esterno utilizzandola in modo distorto e qualcun altro si è inserito per dare questa responsabilità di distorsione all'azienda». Ciò che è certo, come lui stesso ammette, è l'esistenza, in Telecom, di soggetti che hanno fatto un uso distorto delle intercettazioni e di altri che tengono «contatti impropri con la stampa, disinformando». Il punto è che tutto questo non ha creato solo «turbolenze mediatiche»: una persona, Adamo Bove, si è uccisa.



Il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera Foto di Giulia Muir/Ansa

CASO ABU OMAR

## Pollari «chiama» Berlusconi e Prodi Estradizione agenti Cia, nuova richiesta

/ Milano

Il direttore del Sismi, Nicolò Pollari, chiama in causa il presente governo e quello che l'ha preceduto e chiede che, sulla vicenda del sequestro dell'imam egiziano Abu Omar, vengano sentiti l'ex premier Silvio Berlusconi, l'attuale capo del governo Romano Prodi, e i due sottosegretari con delega ai servizi di sicurezza, l'attuale Enrico Micheli, e quello del precedente esecutivo, Gianni Letta. La richiesta è contenuta in una memoria che i suoi avvocati hanno depositato, dopo che la procura milanese aveva vanificato la sua linea difensiva dichiarando che non avrebbe richiesto la rimozione del segreto di Stato. Per gli inquirenti infatti, la partecipazione del Sismi al sequestro e la diretta responsabilità di Pollari nell'ordinare ai suoi uomini di prender parte all'operazione non è più un mistero. Il numero due del Sismi, Marco Mancini, ha infatti depositato una cassetta registrata, in cui queste responsabilità emergono con evidenza. Pollari verrà sentito domenica 6 agosto davanti al Copaco, il co-

mitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, mentre per il 20 settembre è fissata l'audizione di Enrico Micheli. L'«istruttoria» del Copaco è proseguita ieri con l'audizione del direttore del Sidsi il generale Mario Mori, che ha dichiarato che il servizio non era al corrente del rapimento di Abu Omar. Il Copaco ha sentito anche il capo della Polizia Gianni De Gennaro, che ha dichiarato che la Digos sorvegliava Abu Omar, ma non 24 ore su 24 e quindi gli agenti non hanno saputo nulla del rapimento dell'imam. La polizia, ha proseguito, «ha così saputo della scomparsa dell'imam solo quando la moglie ha sporto denuncia», ossia più di un anno dopo, il che fa presumere che i controlli della Digos fossero piuttosto distratti. Iri infine si è saputo che la Procura Generale di Milano ha trasmesso al ministro della Giustizia Clemente Mastella la richiesta di estradizione per i 26 agenti della Cia accusati di aver concorso al sequestro dell'ex imam di Milano Abu Omar. La stessa, aggiornata e corretta, che era stata respinta dal suo predecessore Roberto Castelli.



Un cumulo di rifiuti in strada a Napoli Foto Ansa

## Napoli invasa da rifiuti Task force di Pecoraro

Nella «cabina di regia», insediata ieri, anche due generali. Primo obiettivo: «Basta emergenze»

di Massimiliano Amato / Napoli

**OPERATIVITÀ MASSIMA E IMMEDIATA** e, soprattutto, concretezza. Perché vent'anni di emergenza rifiuti in Campania hanno prodotto danni ambientali e d'immagine notevoli, e non c'è

più un solo minuto da perdere. Per tirare fuori Napoli dall'immondizia il governo si affida ai generali. Ben due: Raffaele Jucci, comandante generale dei carabinieri in pensione, e Angelo D'Andria, alto ufficiale della Guardia di Finanza specializzato nell'azione di contrasto ai reati ambientali. Jucci, ottant'anni portati splendidamente, è l'uomo che è riuscito a far ridiventare un fiume il Sarno, fino a quattro anni fa una cloaca a cielo aperto. Dopo i successi da alto commissario per la bonifica del corso d'acqua più inquinato d'Europa, è stato chiamato dal ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scania a coordinare i lavori di una speciale task force anti rifiuti che si affiancherà ai poteri commissariati, senza sovrapporsi ad essi. Oltre a Jucci e D'Andria, fanno parte della cabina di regia il presidente campano di Legambiente, Michele Buonomo, il vicepresidente del Wwf Stefano Leoni, gli avvocati Francesco Saverio Dambrosio e Maurizio Montalto, Maurizio Pernice, il professor Alberto Lucarelli, ordinario di Diritto Pubblico alla Federico II di Napoli, e Alberto Pirobon, presidente dell'autorità di bacino per la raccolta dei rifiuti a Treviso, città modello che da anni ha imboccato la strada della differenziazione.

In Campania la divisione secco-umido è ancora al palo: a Napoli non supera la soglia del 5% della raccolta complessiva, a Salerno è di poco superiore al 10%. Il raggiungimento della quota minima, il 35%, è un obiettivo che la task force, insediata ieri pomeriggio alla presenza di Pecoraro Scania, si impegna a raggiungere nel più breve tempo possibile. Per la regione finita sulle pagine di autorevoli giornali stranieri emerge stragolata da cumuli di rifiuti che arrivano ai piani alti dei palazzi, si tratta di una svolta epocale. Sullo sfondo, resta la travagliata vicenda dei termo-

valorizzatori (ben tre) che né il precedente commissario, il governatore Antonio Bassolino, né quello in carica, il prefetto Corrado Catenacci, sono mai riusciti a far digerire alle popolazioni interessate. Nei giorni scorsi, stretta da un'emergenza che ha già prodotto pesanti ripercussioni sul piano igienico-sanitario, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino è arrivata a ipotizzare la realizzazione di un impianto in città. Proposta subito cavalcata dal suo collega di Salerno, Vincenzo De Luca, che incontrerà il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, per proporgli la costruzione di un inceneritore nel secondo capoluogo della Campania.

Il ministro, per ora, ha messo la questione in stand by. «La strada che la task force dovrà intraprendere - chiarisce il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo - sarà quella della chiusura, in tempi brevissimi, prima della fine dell'estate, dell'emergenza». La Campania si appresta a dire addio anche alle cosiddette «ecoballe», non contemplate dalla normativa comunitaria. Il futuro sarà all'insegna della differenziazione e degli impianti di compostaggio. Nel frattempo, «a munnezza è diventata un elemento strutturale non solo del paesaggio urbano di Napoli, ma anche delle zone costiere, in queste settimane prese d'assalto dai turisti. Per l'assessore regionale Marco Di Lello, l'emergenza rifiuti ha già gravemente compromesso la stagione turistica a Ischia e sui litorali domiziano e flegreo. Il sindaco di Castellabate, Costabile Maurano, ha scritto a Prodi e Napolitano. «Produciamo 24 tonnellate di rifiuti al giorno, ma riusciamo a smaltire solo la metà», ha lanciato l'allarme il primo cittadino del centro cilentano. A Pozzuoli l'emergenza legata alla mancata raccolta ha portato alla chiusura di due mercati ittici frequentatissimi, soprattutto d'estate. A Villarricca, nel napoletano, invece, la popolazione è da giorni in rivolta contro l'ipotesi di apertura di una maxidiscardia nella quale conferire i rifiuti del capoluogo. In un'interrogazione al ministro dell'Ambiente, il senatore dell'Ulivo Nello Palumbo chiede un immediato dietro front da parte della struttura commissariale.

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 984070305 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via dei Due Macelli, 23 - 00187 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22098 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIB U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/96505065  
fax 02/96505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** **pubblikompass**

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02/244.2411	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011/6665211	GENOVA, via G. Casarigo 12, Tel. 010/530701,1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131/445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/913839
AOSTA, piazza Cicerone 28/A, Tel. 0132/231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/214195
BARI, via Amendola 169/5, Tel. 080/5495111	MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090/65084,11
BELLIA, via Colombo 4, Tel. 0185/335358	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321/393203
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/6949326	PADOVA, via Merzaria 6, Tel. 049/8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955	PALESTRA, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
CAGLIARI, via Caprea 9, Tel. 070/5500801	REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522/360511
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/2478-9
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311	ROMA, via Barbenni 86, Tel. 06/4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0981/412131
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/6919122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931/412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055/581192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161/211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ciao Titta, grazie della generosità, del coraggio, dell'allegria e dell'amore che ci hai regalato. Mattia Lillo sa che sei a raccogliere la frutta con Luca: speriamo che siano frutti meravigliosi e squisiti. Non ti preoccupare per noi, vedrai che insieme e anche con il nuovo Pupino, che tu tanto aspettavi, riusciremo a riempire il grande vuoto che lasci. Lo riempiremo con tutto quello che hai saputo donarci. Carlino, Fabiana, Francesco, Simone, Mattia, Pupino.

**MARIA CRISTINA BONAGURA**  
25 luglio 2006

La cerimonia di saluto si svolgerà oggi 27 luglio presso il Tempio Egitto del Verano alle ore 21.

Esterino Montino a nome suo e di tutti i compagni e le compagne dei Democratici di Sinistra di Roma e della Sinistra Giovane di Roma, si stringono a Maria Teresa Meale e a tutta la sua famiglia per la perdita della mamma

**LAURA ISABELLA**

Le compagne e i compagni della Federazione dei Ds di Roma vogliono esprimere a Maria Teresa Meale e a tutta la sua famiglia le più profonde e sentite condoglianze e ricordarle che potrà contare sempre sul nostro sostegno e conforto in questo triste e doloroso momento per la scomparsa della cara mamma

**LAURA ISABELLA**

Agostino Ottavi e tutto il Consiglio Federale di Garanzia, addolorati dell'improvviso lutto, sono vicini a Maria Teresa Meale e a tutta la sua famiglia per la perdita della mamma

**LAURA ISABELLA**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**PK** **pubblikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
solo per adesioni	
Sabato ore	9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258	